

Manifestazione in piazzale Loreto – venerdì 10 agosto 2018

Il 10 Agosto 1944 in piazzale Loreto, dove sorge la stele, avveniva uno dei più tragici episodi della storia milanese durante la Resistenza. Un plotone fascista della legione autonoma Ettore Muti fucilava, per ordine della sicurezza nazista, 15 partigiani:

Antonio Bravin, Giulio Casiraghi, Renzo Del Riccio, Andrea Esposito, Domenico Fiorani, Umberto Fogagnolo, Giovanni Galimberti, Vittorio Gasparini, Emidio Mastrodomenico, Angelo Poletti, Salvatore Principato, Andrea Ragni, Eraldo Soncini, Libero Temolo, Vitale Vertemati. E in questo come in tanti tragici episodi un ruolo determinante, **non dobbiamo mai dimenticarlo**, nella denuncia, nella cattura e nella deportazione di oppositori politici, lavoratori, ebrei, lo ebbero i repubblicani di Salò, senza l'apporto dei quali i nazisti non avrebbero potuto agire. Con queste fucilazioni si pensava che la strategia del terrore nazifascista potesse isolare i combattenti della Resistenza dalla popolazione. L'eccidio di piazzale Loreto ottenne invece l'effetto opposto e Milano non ha mai dimenticato questa barbarie. I Quindici Martiri di piazzale Loreto sono stati l'anima di una Milano che opponendosi al fascismo lottava per la libertà, la democrazia fino al sacrificio della propria vita. L'esempio dei Quindici Martiri costituisce un forte monito anche per noi, perché continuiamo a difendere la pace, il bene più prezioso conquistato dalla Resistenza italiana ed Europea, la libertà e la democrazia. Libertà e democrazia messe in discussione dal preoccupante risorgere di movimenti neonazisti e neofascisti, manifestatisi recentemente anche a Milano e dalla preoccupante deriva razzista, xenofoba e antisemita che sta investendo l'Europa e anche il nostro Paese.

Il 29 aprile di quest'anno, un gruppo di circa 200 neofascisti hanno compiuto un'ignobile parata nazifascista proprio in piazzale Loreto per ricordare Mussolini e il nefasto e tragico ventennio fascista. La gravissima provocazione conclusasi con saluti romani ha profondamente offeso la memoria dei Quindici Martiri di Piazzale Loreto e di **Milano Città Medaglia d'Oro della Resistenza**. E' fondamentale che alla identificazione e alle denunce per apologia del fascismo operate dalle Forze dell'Ordine seguano, questa volta, pur nella sua autonomia, esemplari condanne da parte della Magistratura, che ancora oggi stiamo attendendo. Abbiamo bisogno di una estesa coscienza collettiva antifascista a partire dallo Stato che deve adoperarsi per contenere e respingere ogni tentativo di esaltazione del fascismo, colpendo e sciogliendo formazioni neofasciste e neonaziste, con gli strumenti delle leggi **Scelba** e **Mancino**. Ma tutto ciò non basta. Solo una grande ed estesa azione di carattere culturale, ideale e storico può contrastare questa preoccupante deriva. Lo ha ricordato il Presidente Sergio Mattarella nella tragica ricorrenza dell'ottantesimo anniversario del manifesto sulla "razza", precursore delle famigerate leggi antiebraiche emanate

dal regime fascista nel 1938, di cui quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario. "Il veleno del razzismo – osservava il Presidente della Repubblica - continua a insinuarsi nelle fratture della società e in quelle tra i popoli . Crea barriere e allarga le divisioni. Compito di ogni civiltà è evitare che si rigeneri. **"Il dato più preoccupante di fronte a questi gravissimi fenomeni è costituito dall'indifferenza** che va **combattuta** e sconfitta. “L'indifferenza – ha sottolineato recentemente **Liliana Segre** - è più colpevole della violenza stessa. E' l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte.” La Memoria legata alla conoscenza storica e la cultura rappresentano certamente gli antidoti per sconfiggere il virus della xenofobia, del razzismo, dell'antisemitismo. Ma esse hanno senso se riescono a mobilitare le persone, a renderle più responsabili e partecipi di quanto accade loro intorno, a non essere **indifferenti**, come non furono indifferenti i Combattenti per la Libertà e tutti coloro che furono deportati perchè fecero una scelta ben precisa: quella di opporsi alle **nefandezze del nazifascismo**.

Dal loro sacrificio, dal sacrificio dei 15 Martiri di Piazzale Loreto è nata la Costituzione repubblicana, bussola, guida e punto di riferimento indispensabile, oggi più che mai, della nostra democrazia.

Roberto Cenati – Presidente Anpi Provinciale di Milano

Milano, 10 agosto 2018